



PENSIERI DA "MEDITAZIONI PER CONSACRATE SECOLARI" (Beato Alberione)

- * Che cosa sia pregare ognuno lo sa. Vi è la preghiera vocale e vi è la preghiera mentale. La preghiera vocale: per esempio il Rosario, la Via Crucis, il canto delle lodi sacre, le orazioni del mattino e della sera, eccetera. pag.51
- * Si chiamano vocali, cioè fatte a voce, non perché siano solamente fatte con la bocca, ma perché oltre la mente e il cuore, vi è anche la parola esterna; perciò parlando, ad esempio, del Rosario, vi è la meditazione del mistero e nel mistero si cerca di ricavare un frutto, un proposito. (51)
- * Ma oltre alla meditazione del mistero, c'è anche da pregare con la voce, perciò si chiama orazione vocale. Il Rosario è una preghiera tanto facile. Conosco un grande numero di persone che lo recitano ogni giorno intero, ed altre più numerose, che ne recitano almeno una terza parte. (51)
- * Oltre la preghiera vocale vi è la preghiera mentale. E quella che si compie specialmente all'interno, con la nostra mente, col nostro cuore e anche con i propositi. (51)
- * Chi fa l'esame di coscienza, fa preghiera mentale; chi fa la meditazione, fa preghiera mentale; chi sta facendo buoni propositi, fa preghiera mentale; chi esprime al Signore e ha nel suo cuore desideri santi, fa preghiera mentale, interna. (51)
- * Il Signore vi ha dato una grande grazia a condurvi qui perché vi propone l'acquisto di un ordine di meriti superiore, di un grado di gloria superiore, ma vuole che siate interamente sue, se vi fate membri di questo Istituto. (60)
- * Coloro che vogliono consacrarsi devono bruciare di amor di Dio; diversamente non si può resistere. (60)
- * Non vi impegno a nessun sacrificio particolare, perché le nostre penitenze sono tre: carità, cioè volersi molto bene; obbedienza alle persone che sono in autorità; lavoro di apostolato. (65)
- * L'amore di Dio è un sentimento profondo dell'anima, la quale vuole il Signore e vuole operare per il Signore, vuole il Paradiso e vuole operare per il Paradiso. Dire: faccio questo per amor di Dio, è come dire: faccio questo per il desiderio del Cielo, per la mia salvezza, perché in Paradiso si vedrà
- * Dio, si possederà Dio, eterna felicità e sommo bene. (65)
- * Voi lo sentite un po' nella vostra anima che Gesù chiede: donna, dammi da bere. E quante anime lasciano tutto per dedicarsi completamente a Dio, al servizio, all'amore, alla salvezza del prossimo. Rispondiamo. (70)

- * Ogni giorno nella Messa ricordo le Annunziate e ringrazio il Signore per tutte le particolari elargizioni di grazie che ha fatto loro, perché lo stato delle Annunziate è veramente uno stato di privilegio, di grazia di Dio. Il Signore, infatti, chiama le Annunziate a vivere unicamente per Lui, per l'eternità e a lavorare per la salvezza delle anime. (157)
- * Il Signore quando destina un'anima allo stato particolare di consacrazione a Lui e di apostolato, prepara quest'anima dal momento della creazione. Dal momento della creazione, il Signore infonde maggiori qualità, maggiore intelligenza, maggiori tendenze sempre più forti al bene; infonde poi nel battesimo uno spirito di fede più profondo. (157)
- * Perciò Annunziate vuol dire stare nel centro della storia e nell'inizio della redenzione. E il più bel nome. (180)
- * "Piena di grazia", piena di santità, di virtù, di fede, di speranza, di carità, di umiltà, di bontà: « Gratia plena, Dominus tecum »: il Signore è con te. Perché è con te? Maria è immacolata! Il Signore è con tutte le anime che sono in grazia, ma per noi c'è stato un tempo in cui non eravamo in grazia, il Signore non era con noi con la sua grazia. (181)
- * Maria è la benedetta, è la preferita, è la donna forte, è la donna che darà Gesù al mondo, è la donna che ci accompagnerà nella vita per farci santi. Siamo devoti di Maria che ci assisterà in morte e che ci riceverà in Paradiso. (181)
- * Ci benedica il Signore e che non ci avvenga, come forse capiterà a tante anime, che hanno passato una vita abbastanza buona, ma l'hanno sprecata; hanno messo le loro opere buone in un sacco bucato, perché non c'era l'intenzione retta. E mettere del grano in un sacco bucato è sprecarlo. (227)
- * Agli umili si manifesta Gesù, agli amanti si manifesta Gesù. Voi non pretendete da Gesù che vi compaia, ma pretendete da Gesù di ottenere queste grazie: l'amore, l'umiltà. E allora, anche se non appare esteriormente, Gesù parla al cuore, parla allo spirito, dopo la comunione, nella meditazione, nei ritiri e nei corsi degli esercizi spirituali. (319)
- * Anime che amano il Signore e lo amano in eterno con l'accettazione della morte in mezzo al sacrificio e all'amore. Quell'amore rende felice in eterno l'anima che ha amato il Signore. (321)
- * Anime amanti. Chiedere in ogni Messa, in ogni Visita e in ogni comunione, l'amore sempre più intenso e sempre più vivo. (322)
- * Non è la moltitudine delle cose che si fanno che conta, ma l'amore con cui si accompagnano le cose che si fanno. Con l'amore c'è allora il merito e quindi il premio sarà più grande. Pregare: « Dolce Cuor del mio Gesù, fa' che io ti ami sempre più ». Coraggio, dunque! Accendere il cuore. « Signore, accendi col fuoco del tuo amore i nostri cuori! ». (322)
- * Tre volte al giorno si ricorda, con l'Angelus, Maria, la quale riceve l'annuncio dell'Incarnazione e acconsente. È la giornata più bella dell'umanità: deve essere anche bella per voi. La giornata più utile per l'umanità, quando il Figlio di Dio si fece uomo, assunse l'umana natura. (323)

* Le grazie all'umanità, la salvezza all'umanità cominciano proprio là, nella casetta di Nazaret; una casetta umile dove viveva una fanciulla, la quale fino allora aveva solo atteso alla sua santità personale. E da quel momento, « Verbum caro factum est », ella entra in una santificazione più alta, in una missione tutta particolare.

* Ecco, ricordiamo sempre che se i nostri Rosari e i nostri Angelus vengono presentati a Maria per mezzo dell'Arcangelo, saranno più accetti, perché Maria ha un amore, una riconoscenza particolare all'Arcangelo Gabriele per l'annuncio che egli le aveva portato: la grande missione, la grande maternità. (324)

* D'altra parte è sempre molto bene ricordare al principio del Rosario la scena dell'Annunciazione. Il Rosario comincia appunto col mistero dell'Arcangelo Gabriele che appare a Maria: l'Annunciazione. Tutto il Rosario sarà poi più accetto a Maria e sarà anche più facile recitarlo con raccoglimento, con devozione. (324)

* Che cosa vuol dire essere serva di Dio? Vuol dire essere a servizio di Dio, di questo padrone e padre che è il Signore, il padre nostro che è nei cieli. Vuol dire fare la sua volontà. E chi compirà la sua volontà sarà un servo fedele. (325)

* Facciamo in modo da meritare l'elogio: « Servo buono e fedele ». Buono vuol dire che ascolta; fedele, che ascolta sempre, per tutta la vita. (325)

* Tutta la volontà di Dio: quando parliamo e quando operiamo, quando si è soli e quando si è alla presenza di altri, quando si è in apostolato e quando si è in chiesa; servi di Dio sempre. (325)

* Donarsi tutti, senza capricci in mezzo, non tirare fino a un certo punto e poi basta, non mescolare un po' di gloria di Dio con la nostra volontà, cioè con i nostri capricci, assecondando la nostra umanità. (325)

* Da bambine avete fatto la volontà di Dio, ora continuate umilmente a fare la volontà di Dio; anche se il tempo cambia, cioè un giorno è tutto splendido, illuminato da un bel sole, e un altro è nuvoloso, nuvoloso nella testa. Quante volte abbiamo le nuvole nella testa e qualche volta piove e grandina anche! Qualche volta possiamo anche ricevere dei torti, essere insultati, magari calunniati: le tempeste. Verranno anche le malattie, le prove intime; ma sempre fare la volontà di Dio, e andare avanti con fervore. (326)

* E se noi servissimo il Signore grossolanamente, senza le delicatezze, le finezze di un amore puro, santo, come sarebbe il nostro servizio? Servizio quindi umile, delicato, garbato verso Gesù, verso Maria. Voi siete diligenti nel togliere la polvere dai banchi in chiesa; siate delicate anche nel togliere ogni polvere dal cuore, purificandovi sempre più. (326)

* Compiere un servizio veramente filiale. Ricordarsi che le Annunziate hanno da riparare i peccati di ateismo, che è il peccato moderno, come si dice. Quando si nega Dio, si nega la Madre di Dio di conseguenza, perché se non c'è Dio non ci può essere la Madre di Dio. (326)

* C'è il sole divino, Gesù. Abbiamo come due luminari: il sole, Dio; e Maria, figurata dalla luna. Maria illumina specialmente nelle notti dell'anima. Bello è il titolo « Annunziate », perché ricorda il gran giorno, il miglior giorno dell'umanità, di tutta la storia umana: il giorno dell'Annunciazione. (327)

* Le Annunziate, come i Gabrielini, devono vestire decorosamente, e anche decoroso deve essere il loro alloggio, la loro casa, in maniera da non apparire gente infelice, oppure strana. Seguire l'andamento e il modo di vivere attuale della donna comune. Regolarsi in modo che non ci sia una moda non buona, oppure che si appaia come persone strane che non sappiano vivere in società. Non devono comportarsi in maniera da essere indicate a dito: quella è una persona che ha i voti. No; gli altri non devono accorgersi, in un certo senso, che la persona è una consacrata e che ha fatto dei voti particolari. Comportarsi come le persone comuni, secondo il proprio stato. (333)

* Vi sentite di arrivare a questo apostolato? E cioè conservare la purezza del cuore, la verginità nei pensieri, nei sentimenti, nelle azioni, nelle parole, ed essere madri di anime? (336)

* La donna non perderà mai lo spirito di maternità se non è corrotta nell'intimo, sino all'infimo grado. La donna ha lo spirito materno comunque sia, anche se consacra totalmente il suo essere a Dio. Lo spirito materno con la consacrazione viene elevato. Se lascia una famiglia, è per avere una famiglia più grande di anime. questo l'apostolato della donna, essere madre di anime. (336)

* Per l'Annunziata sempre ci deve essere qualche apostolato. (336)

* Distinguiamo: vi sono gli apostolati individuali e vi sono gli apostolati sociali. Quelli individuali tutte potete farli e ne siete capaci: apostolato della vita interiore, il primo; secondo: l'apostolato della preghiera; terzo: l'apostolato della sofferenza; quarto: l'apostolato del buon esempio; quinto: l'apostolato della parola spicciola. (337)

* L'apostolato della vita interiore vuol dire purificarsi sentire e fare il lavoro interiore di emendazione e di conquista di Gesù, conquistare Gesù per tutto il nostro essere, perché diventiamo suoi e Lui nostro essere, cioè colui che domina il nostro essere, che viene in noi come l'autista del nostro essere. Apostolato della vita interiore! (337)

* Maria e Gesù soffrirono per le anime. Sappiamo anche noi soffrire qualche cosa, sappiamo rinnegarci in qualche cosa? Si può arrivare fino allo stato di vittima. Altro apostolato: il buon esempio. L'esempio di una vita retta quando si compie bene il proprio dovere, quando la persona si conforma al volere di Dio e compie esattamente e continuamente il dovere del suo stato, allora l'esempio si diffonde e si diffonde il « bonus odor Christi », il buon odore di Cristo (2Cor 2,15). (338)

* Perché non basta consacrarsi a Dio, ma occorre consacrarsi nel numero delle cinque prudenti; non per far numero, non per avere quasi una soddisfazione: mi trovo in uno stato di perfezionamento, in uno stato più elevato... No, siate vergini prudenti! (354)

* Volendo raggiungere la santità, averne un concetto esatto: come si può alimentarla crescerla, portarla a maturità. La santità in che cosa viene a consistere? La santità è lo sviluppo della grazia

battesimale, cioè di quella grazia che noi abbiamo ricevuto al fonte battesimale. Là ci è stata comunicata una vita soprannaturale, una vita di grazia, una vita che è la vita di Gesù Cristo in noi, la vita dello Spirito Santo e, se vogliamo dire, la vita trinitaria nell'anima che si sviluppa. (354)

* Non pensare a tanti sistemi, metodi, spiritualità: la spiritualità è l'amor di Dio. Non discutiamo di tante cose; andiamo alla santità direttamente, che consiste in questa crescita di amor di Dio e quindi di grazia e di gloria in Paradiso. (359)

* Pregare durante questo tempo, direte il Rosario, lo direte tra di voi, o anche in silenzio, ciascuna per conto suo; pregate abbondantemente perché ci sia la luce di Dio, affinché orientiamo sempre la nostra vita, miglioriamo la vita. (375)

* Anime che sono in progresso, che sono in cammino; non siate anime che sono sempre allo stesso punto. (379)

* Lo stato di grazia e la intenzione retta bastano per accostarci alla Comunione. Ma il frutto massimo della Comunione si ha nel ringraziamento. (382)

* Quando Gesù, l'amico tuo, è entrato nella tua anima, non hai niente da dirgli? Non hai parole da scambiare con Lui? Quando si ama, le parole vengono da sé. (383)

* Tra di voi vi sono anime che sono molto ricche di grazia, anime veramente chiamate a grande santità. Volete essere tutte così? Lo stesso fatto di essere venute e lo stesso fatto di appartenere all'istituto Maria SS. Annunziata è già un segno che dentro di voi c'è nostro Signore che lavora; è già un segno dell'abbondanza della grazia di Dio in voi. (383)

* Queste grazie sono abbondanti e so che ci sono; fatele rendere al massimo. Il cento per uno. Non accontentatevi di una vita mediocre, ma mirate a una vita di fervore, a una vita veramente santa. (383)

* Spirito di fede che domini l'anima; fiducia in Gesù Cristo, nei suoi meriti, nella sua grazia, e l'amore a Dio con tutto il cuore sopra ogni cosa e al prossimo come noi stessi nell'apostolato. (383)

* Chi si consacra a Dio vuole amare il Signore in un grado superiore, e adopera i voti come mezzi per amare di più il Signore. Sono i mezzi che ci portano a un amore maggiore, cioè a distaccarci dalle cose della terra per attaccarci totalmente a Dio. Allora, ecco, amare il Signore, ma in che grado? Con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta l'anima. (389)

* Maria è il modello, Maria è la grande consacrata. Maria è l'anima consacrata a Dio e Regina delle anime consacrate a Dio. Amare Dio con tutto il cuore. Poi amare Dio con tutte le forze, cioè in tutte le nostre opere; farle per Dio, non muoversi per un fine cattivo, no; e neppure soltanto per un fine umano, ma per Dio. (389)

* La presenza di Maria SS. da una parte è gaudio, dall'altra parte è anche fiducia. Maria è là ai piedi dell'Altissimo, Ella è la nostra protettrice, la nostra madre celeste, la mediatrice della grazia. Ella ha

l'incarico di distribuire la grazia che nostro Signore Gesù ha guadagnato con la sua morte in croce. (389)

* Per le anime che si consacrano a Dio vi è tutta una biografia speciale. Il Padre Celeste creando l'anima infonde qualità e caratteri che sono conformi al bisogno che si verificherà nel tempo della vita religiosa. Il Signore Gesù poi, per mezzo del santo Battesimo, infonde grazie nuove, particolari. (405)

* E allora vi raccomando: primo, di pregare per tutte le vocazioni. Potete fare tanti apostolati nelle occasioni che incontrate nella vita; ma soprattutto preghiera per le vocazioni. Secondo: amarsi, pregando vicendevolmente. (407)

* Avanti nel vostro cammino. E ora sempre più copiosa discenda la benedizione di Gesù sopra chi è entrata come aspirante, sopra chi è entrata in noviziato e chi ha emesso la prima o la seconda professione o la professione biennale. E discenda sopra tutti i propositi fatti negli esercizi. Lavorare spiritualmente! Utilizzare i giorni e le ore! (408)

* La vergine più prudente è colei che cerca di accumulare meriti ogni giorno e arrivare alla sera con un aumento considerevole; e così ogni sera. Poi un aumento pieno il giorno in cui lascerà la terra per andare al premio celeste. (408)

* Ora, per rendere più facile il vostro lavoro spirituale, vi raccomando la devozione a Maria. (411)

* Con Maria tutto diviene più facile: per vincere le tentazioni, per sopportare le difficoltà della vita, i malanni, per esercitare meglio la virtù, per progredire quotidianamente. Maria, Maria, sempre Maria, chiamare Maria. (412)

* Vi sono le devozioni che già avete, forse non ce n'è d'aggiungere altre; ma aggiungere più impegno nella devozione a Maria. Quindi migliorare il Rosario, migliorare la coroncina: «Vergine Maria, Madre di Gesù, fateci santi!»; e poi tutte le altre pratiche mariane. (412)

* Anime che fanno bene il loro conto, che rendono tutto facile: tutto con Maria, per Maria, in Maria. Devozione a Maria. Mantenere le devozioni, non moltiplicarle; ma farle bene, con fede, con amore. Orientare bene la nostra spiritualità e poi stare su quella via. Non passare un po' su un sentiero, un po' su una straducola: c'è la via larga, diciamo l'autostrada, che non ha ritorno però: ha solo la salita verso il Cielo, il Paradiso. (413)

* Fra le disgrazie di tante persone vi è questa: perdere il tempo! E non si prendono cura di fare dei passi; ma il tempo passa, e se noi stiamo indietro? Operiamo il bene mentre c'è il tempo! E quindi apprezzare il tempo; in tutte le 24 ore, che non ci siano dei momenti inutili. (462)

* Ogni anno saliamo un tratto della scala che va verso il cielo; e arrivati alla fine di un anno ci si trova su un pianerottolo. (462)

* Di tutti i talenti che il Signore ci ha dato dobbiamo renderne conto. Chi ha più intelligenza, chi ha più salute e chi ha più qualità o mezzi. Tutti i talenti occorre utilizzarli, perché c'è quella parabola nel Vangelo, che ben conoscete. Quindi usare i nostri talenti, usarli per quanto è possibile, per la nostra santificazione, disciplinando noi stessi, e poi operando per la salvezza delle anime. (480)